

L'INTERVISTA

# Iniziativa della fondazione Oasi per "dare ossigeno al pianeta"

Organizzata una piantumazione tramite una raccolta fondi spontanea; inoltre i genitori possono adottare una pianta e vederla crescere dandole il nome del proprio figlio



Nella foto, Claudio Balestri, il visionario imprenditore romagnolo fondatore dell'azienda Oikos - La Pittura Ecologica e patron della Fondazione che ha organizzato il Festival

**GABICCE  
CECILIA MORETTI**

Ha creato un'oasi con la missione di dare un po' di ossigeno al pianeta. E ogni anno ci organizza un festival per promuovere la sensibilità ambientale.

A due anni dal via di questo progetto, il visionario imprenditore romagnolo Claudio Balestri, fondatore anche dell'azienda Oikos - La Pittura Ecologica, ne fa un bilancio con Verde.

**A due anni dall'inaugurazione della Fondazione Oasi, come vanno le cose?**

«La Fondazione è per noi una missione. Già dalla sua nascita, nel 2021, ci eravamo fissati obiettivi importanti: creare uno spazio aperto, un laboratorio nella natura, dove divulgare messaggi legati al rispetto della vita sulla terra. Si tratta di un atto concreto di sensibilità verso il pianeta. Oggi le nostre attività si stanno rafforzando attraverso una piantumazione frutto di raccolta fondi spontanea, per "dare ossigeno al pianeta", offrendo al tempo stesso la possibilità ai genitori di adottare una pianta e di vederla crescere dandole il nome del proprio figlio. Sensibilizzare le nuove generazioni su questi temi è uno dei nostri obiettivi».

**Com'è nata l'idea di organizzare un festival?**

«Il 5 giugno è la Giornata mondiale dell'ambiente e noi ogni anno la celebriamo. Partendo dal 2 giugno, festa della Repubblica, sono quattro giornate piene di dibattiti, confronti e iniziative sull'ambiente. La biodiversità va tutelata. Quando questa sensibilità crescerà di più, tutti, nel proprio quotidiano, potremo dare un contributo, partendo dal basso. Il coinvolgimento dei bambini in particolare porterà anche i grandi a prendere atto di questi comportamenti virtuosi. Sono i più giovani che insegnano ai grandi. Le proteste plateali dei giovani attivisti in questi ultimi mesi, che hanno imbrattato i monumenti, sono idealmente giuste, ma sbagliate nei modi. Portano l'opinione pubblica a una percezione negativa della protesta. Noi, invece, puntiamo a far educazione, a sensibilizzare sul tema ambientale con strumenti inclusivi e azioni concrete».



**Ci sono nuovi progetti per le visite rispetto all'Oasi?**

«Cerchiamo sempre di proporre nuovi eventi con il coinvolgimento delle associazioni. Saranno attività di informazione e sensibilizzazione. Spazieremo su diversi fronti. Gli eventi sono sempre in itinere. In generale, anche la lettura di un libro, una mostra per la natura, una performance artistica, possono cambiare il punto di vista delle persone. Continueremo a far dialogare persone che conducono vite diverse nell'intento di unirle in un solo obiettivo: il rispetto per la vita sulla terra. Proprio in questi giorni di alluvioni abbiamo visto quanto sia importante avere un territorio integro. Le piante ci proteggono dai dissesti idrogeologici. Non vedo una forte responsabilità su quanto è accaduto, ma il rispetto verso l'ambiente passa per le piccole grandi azioni e deve essere fatto con continuità a garanzia delle nuove generazioni».

**Tutto il suo percorso da imprenditore è stato sempre caratterizzato da grande attenzione per l'ambiente. Business ed ecologia possono coniugarsi bene?**

«Le due cose possono coniugarsi alla perfezione. Il successo della nostra azienda e le scelte che abbiamo fatto a tutela del benessere umano e dell'ambiente ne sono la prova».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

094407